

Bergamo, 25 novembre 2008  
Prot. N. 10509

Al Sindaco del Comune di Stezzano  
Stefano Oberti  
SEDE MUNICIPALE  
Piazza Libertà 27  
STIZZANO - BG

e, p.c.:

All'Assessore alla Gestione del Territorio  
Paolo Crippa

All'Assessore all'Ambiente ed Ecologia  
Mario Pietro Pelizzoli

Al Settore 4° - Direzione Assetto del Territorio  
del Comune di Stezzano

Piazza Libertà 27  
24040 STEZZANO - BG

Al Presidente della Provincia di Bergamo  
Via T. Tasso 8  
24121 BERGAMO

Al Sindaco del Comune di Bergamo  
Piazza G. Matteotti 27  
24122 BERGAMO

Al Sindaco del Comune di Dalmine  
Piazza Libertà 1  
24044 DALMINE - BG

Al Sindaco del Comune di Lallio  
Via San Bernardino 11  
24040 LALLIO - BG

Al Sindaco del Comune di Levate  
Piazza Roma 13  
24040 LEVATE - BG

Al Presidente di Porta Sud Spa  
Via Malj Tabajani 4  
24121 BERGAMO - BG

**Oggetto : Documento di piano del PGT. Osservazioni.  
Comunicazione del Comune di Stezzano [Settore 4° - Direzione Assetto del  
Territorio - Ufficio Edilizia Privata - Urbanistica - E.R.P.] del 29.08.2008, N° Prot.  
00008166.**

Egregio Signor Sindaco,  
prima di tutto desideriamo ringraziarVi per averci inviato la comunicazione in oggetto, insieme ai suoi allegati, che abbiamo esaminato con interesse. Purtroppo i tempi per contribuire con uno scritto alla VAS erano troppo ristretti e formuliamo pertanto direttamente le osservazioni al PGT adottato.

Abbiamo notato con estrema soddisfazione che il Documento di Piano ha recepito la proposta, formulata sia dalla nostra Associazione che da altre componenti dell'ambientalismo e della cosiddetta "società civile", di inserire nella programmazione territoriale ampie fasce di verde agricolo protetto destinate a collegarsi con altre analoghe realizzate dai Comuni confinanti per realizzare Parchi Locali di Interesse Sovracomunale e corridoi ecologici fruibili dai residenti intorno ai centri abitati.

Siamo, tuttavia, obbligati a ricordare che la prima programmazione per il PLIS del Parco Agricolo Bergamo Sud intorno alla Madonna dei Campi prevedeva la conclusione dell'iter burocratico per la sua definizione e istituzione entro il 2007.

Questo viene correttamente ammesso anche dalla Vostra Relazione Illustrativa [nota (10) - pag.31].

Considerando questo ritardo come evento comunque significativo, la nostra prima osservazione è di carattere generale e ricalca quanto già fatto presente in altre osservazioni presentate per VAS e PGT in altri Comuni.

Né negli obiettivi del Documento di Piano né nella VAS, si trova traccia alcun impegno pratico per trasformare quanto viene lodevolmente proclamato a favore della tutela del territorio ("*La costituzione del parco agricolo di pianura verrà inquadrato entro un disegno coordinato con le iniziative già strutturate e operative nei Comuni limitrofi; la collaborazione con le altre realtà locali favorirà le potenzialità di acquisizione dei finanziamenti pubblici*".- cfr. *Rapporto ambientale pag.7*) in un fenomeno irreversibile ed assodato. Eppure tali impegni pratici consistono in atti estremamente semplici di cui esistono precedenti in altri Comuni della Lombardia. Ad esempio: presentazione di un progetto ambientale per la richiesta di fondi CE, accordi per la tutela siglati con soggetti terzi diversi da quelli istituzionalmente preposti, etc.

Una seconda, più particolare osservazione riguarda il non inserimento del PLIS del Parco Agricolo Bergamo Sud intorno alla Madonna dei Campi nel processo partecipativo come descritto dalla Relazione Illustrativa [punto 8 – pagg. 78÷85].

Dal momento che tali iniziative di tutela ambientale si originano per definizione dalle esigenze e dalle richieste della popolazione residente, il non inserimento di questo PLIS tra i progetti soggetti a processo partecipativo appare essere una lacuna a cui Vi chiediamo di porre rimedio.

La terza osservazione riguarda la cosiddetta “penetrante verso Bergamo”. Non troviamo esplicitata in alcuna parte del PGT o della VAS la definizione dei suoi obiettivi ovvero dei motivi del suo inserimento nel piano complessivo della mobilità al servizio dell’area della “Grande Bergamo”. E’ vero che questa definizione non è compito del PGT del Comune di Stezzano, ma il richiederne un corretto inserimento nel futuro PLIS riteniamo che ricada nei doveri dell’Amministrazione Comunale. Seppure si tratti cioè di una scelta strategica a livello sovracomunale, l’amministrazione di Stezzano deve comunque valutarne gli effetti sul territorio indicando le necessarie mitigazioni e compensazioni in modo da garantirsi una sua corretta ambientazione all’interno del Parco Agricolo. Viene solamente espressa una generica preoccupazione per le richieste di commerciale, terziario e standard per “bypassare” l’autostrada all’interno del perimetro dei PLIS ed una altrettanto generica raccomandazione per una valutazione forzatamente più attenta agli aspetti ambientali e naturalistici [R.I. punto 9 – pagg. 86÷88].

Inoltre, nell’apprezzare la previsione di una futura migliore organizzazione del coordinamento con gli altri soggetti interessati allo sviluppo del territorio oltre i confini comunali, ci preme sottolineare come sia necessario coinvolgere, non solo gli enti istituzionali quali Regione, Provincia e Comuni confinanti, ma anche tutti gli altri enti presenti ed attivi, quali Kilometro Rosso, SACBO, Porta Sud, etc.

La quarta osservazione è relativa all’Ambito 1. Si richiedono maggiori informazioni rispetto a:

- 1) l’impatto ambientale e paesistico del rondò previsto verso il Santuario della Madonna dei Campi tenendo conto della necessità di salvaguardare le valenze di questa zona di interesse storico-architettonico e ambientale ;
- 2) quali azioni concrete sono da prescrivere per evitare il rischio che il traffico produca effetti negativi sull’integrità dell’area vicina da tutelare. Risulta evidente come questa rotatoria sia più funzionale alla nuova strada di penetrazione Dalmine-Bergamo che al traffico locale derivante dall’Ambito 1 vero e proprio e si ribadisce la necessità di maggiori informazioni sulla nuova arteria e sulle minimizzazioni dell’impatto e relative azioni compensative da prescrivere.
- 3) La previsione di un corridoio verde all’interno di questo ambito, seppur in linea generale apprezzabile, non risulta chiara nella sua efficacia e funzionalità dal momento che termina in autostrada. Più che di un corridoio si dovrebbe allora definire area a verde.
- 4) Non sono state notate iniziative per garantire e/o migliorare l’accessibilità ciclo-pedonale dall’abitato verso il Santuario ed il futuro Parco Agricolo e nemmeno per collegare i due spezzoni del parco separati dall’autostrada e dai nuovi insediamenti commerciali di cui è previsto l’ampliamento. Ci permettiamo di suggerirle caldamente.

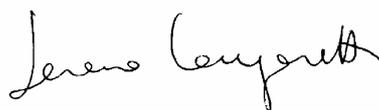
Le ultime osservazioni riguardano gli Ambiti 2 e 3. Sono previste nuove strade di connessione verso Dalmine al servizio dei centri commerciali soggetti a ristrutturazione urbanistica ed è previsto di chiudere il fronte sull'autostrada.

Si richiedono maggiori informazioni su calibro e valutazione dell'impatto (con relative misure di mitigazione) per i nuovi tracciati viari.

Osserviamo inoltre con rammarico come le uniche opere previste siano solo quelle funzionali alla viabilità stradale tradizionale e funzionale ai centri commerciali. La riorganizzazione di questi poli potrebbe essere invece l'occasione per dare impulso alla viabilità "alternativa", non solo a quella di accesso automobilistico alle strutture commerciali vere e proprie, ma anche alla "mobilità dolce" di collegamento tra abitati e PLIS.

Confidando nell'accoglimento delle suddette osservazioni, espresse con l'intento di miglioramento del nuovo e complesso strumento di gestione del territorio, ci è gradita l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

IL PRESIDENTE



(Arch. Serena Longaretti)